

Crisi Sca, vertice dal prefetto Ma la Mercedes non si presenta

Vertenza

L'azienda tedesca non si sente parte in causa nella vertenza che vede a rischio il posto di lavoro di 154 dipendenti

Azienda e sindacati insieme davanti al prefetto per discutere dell'emergenza lavorativa della Sca di via Cecilio.

Ieri mattina, come richiesto dalle parti, il prefetto Bruno Corda ha ricevuto Luigi Marino, fondatore ed attuale amministratore unico di Sca, e Gennaro Aloisio della Fim-Cisl; assente, invece, nonostante fosse stato invitato ufficialmente, il rappresentante di Mercedes Benz, la casa automobilistica di cui la Sca è stata rivenditore ufficiale fino al 16 dicembre.

«Serve un confronto»

«Abbiamo fatto presente al prefetto le nostre necessità - spiega Aloisio - in particolare la nostra volontà di un confronto con



La protesta dei dipendenti davanti alla sede della Sca in via Cecilio

Mercedes per capire quali siano le loro intenzioni in merito all'attività di vendita nella provincia di Como. Vogliamo capire se intendono continuare ad operare in qualche modo, soprattutto perché in caso positivo questo ci aprirebbe le porte ad una ipotesi di continuità aziendale e quindi alla possibilità di chiedere gli ammortizzatori sociali».

Al momento, infatti, l'incertezza sul futuro del gruppo e delle sue 13 sedi in tutto il nord Italia non consente di ricorrere nemmeno alla cassa integrazione straordinaria, finita a settembre. «Noi - aggiunge il sindacalista - siamo più che disponibili a collaborare con Mercedes per trovare una soluzione, per questo vorremmo un confronto diretto in modo da capire quali sono le prospettive».

La casa automobilistica tedesca, però, per ora ha evitato il confronto e tramite una nota ufficiale inviata al prefetto ha riba-

dito che non si sente chiamata in causa. «Essendo cessata la concessione Mercedes a Sca - dice ancora il rappresentante dei metalmeccanici Cisl - l'azienda tedesca sostiene che al momento questa sia una questione che dobbiamo risolvere solo con la Sca visto che i 154 posti a rischio sono quelli di lavoratori dipendenti del gruppo comasco».

Lavoratori in ferie

Lavoratori che sono in ferie fino al prossimo 11 gennaio, e che sono preoccupati per il proprio futuro. L'unica certezza al momento sembra essere che la Sca sta continuando le trattative con Idea Uno srl per cercare di trovare un accordo per la vendita dei rami d'azienda. «Ci è stato assicurato - continua Gennaro Aloisio - che la Sca è disponibile a lasciare a disposizione delle attività lo stabile di via Cecilio, in modo da mantenere per quanto possibile la continuità aziendale. Al momento quindi non ci resta che aspettare il verbale del prefetto e vedere se si riesce a organizzare un tavolo congiunto».

In caso di risposte negative, comunque, non si escludono ulteriori manifestazioni. «L'obiettivo - conclude - è quello di tutelare i posti di lavoro».

Simona Facchini

■ L'incertezza sul futuro non consente di ricorrere alla cassa integrazione